

LA GARA. Si è conclusa ieri la sfida musicale

Sanremo giovani Campioni o illusi?

ROBERTO GIALLO

Guardate come è beffardo il destino. Proprio il giorno in cui si apprende che il festivalone della canzone italiana edizione 1996 non era la cosa più regolare del mondo (al punto che non si può sapere chi l'ha vinto davvero, e il verdetto è praticamente nelle mani della Guardia di finanza), parte tra i lustrini, paillettes e diretta televisiva (poco più di tre milioni e mezzo d'ascolto), la sua protesi giovanile, quel Sanremo Giovani che dovrebbe selezionare dodici nuovi talenti da gettare nella mischia. Beffardo e anche un po' cinico, il destino, perché la kermesse canterina andava in onda su Raiuno, l'altra sera, dopo l'intervista (di Biagi) a Citaristi e prima dell'intervista (di Vespa) a Bettino Craxi, cosicché il profumo di Prima Repubblica sembrava compenetrare il tutto. Né bastava il tono giocoso e scioltissimo della copia Cecchetto-Ventura (che si definivano «belli gasati» già dal collegamento con il tg) a scacciare la sensazione di déjà-vu. L'orchestra, i giovani sul palco, i parenti in platea, il pubblico davanti alla tivù, gli immane giurati (definiti «bellissimi e freschissimi»): insomma, tutto abbastanza previsto.

Strano a dirsi, qualche nota positiva è venuta dalla musica, dalle canzoni. Bravo Cecchetto a dare alla manifestazione un tono non troppo ingessato, a tenere, per così dire, un tono da radio FM (ambito in cui è maestro), con le canzoni in rapida successione in modo da non tirarla troppo per le lunghe. La Pausini ospite d'onore (jeri sera, invece, Chiambretti) e la Ventura frizzantina hanno vivacizzato un po' il gioco.

Ma siccome una gara di canzoni resta, è di quella che tocca parlare. E, bisogna dirlo, rispetto agli standard del festivalone (quello dei big) si è notato un menu più variato, come se i giovani aspiranti cam-

pioni di domani sapessero guardare anche oltre i confini angusti della famosa «melodica italiana» di cui il teatro Ariston dovrebbe essere il tempio. E così abbiamo sentito un po' di funky leggero (Tony Ble-scia), persino una ragga (Marella), qualche ballata ariosa (in soppeso tra Grignani e Ligabue). Con conferma finale (nella prima puntata) di Paolo Carta, il più convincente dei ragazzi in gara.

Ieri sera, altri sei nomi da inserire nel programma del festival vero e, insomma, un'atmosfera da «largo ai giovani» capace di non essere né eccessivamente fastidiosa né musicalmente debilitante.

Tutto bene fin qui, anche se resta qualche quesito da porsi, sempre a proposito di alcune cose importanti dette negli ultimi tempi riguardo la musica leggera italiana. Già: se Sanremo Giovani ha il compito di trovare nuovi talenti e di dare visibilità a qualcuno delle migliaia di ragazzi che giocano e lavorano con la musica, allora tutto bene, e i fortunati esordienti (non tutti tali, a dire il vero, che qualcuno da quel palco era già passato) hanno avuto la loro vetrina di lusso.

Diverso il discorso se si tratta di innestare, se non un ricambio di leadership, almeno un ricambio di facce all'interno della musica italiana che poggia da anni su certezze consolidate.

È qui che il discorso si fa spinoso, perché nelle condizioni semicomatose in cui versa oggi la discografia italiana non è pensabile che un mercato tanto angusto possa sopportare ogni anno l'ingresso sulla scena di una ventina di esordienti. Come dire che forse cambia un po' la musica, avvicinandosi a standard più radiofonici, ma il sistema è sempre quello: mandare allo sbaraglio tanti giovani di belle speranze pregando che da lì esca il fenomeno (un Ramazzotti, una Pau-

sini) in grado di sbancare al botteghino.

Può capitare, e di fatto capita, un paio di volte a decennio.

Quel che resta dopo Sanremo Giovani, allora, è soltanto una lista di nomi che andrà a ingrossare le fila del festival dei «grandi» e qualche flebile speranza dell'industria che si ostina a considerare la tivù come vetrina per arrivare a un grosso pubblico che continua a esistere come spettatore televisivo ma scompare sempre più come acquirente di dischi. Si chiude prima della proclamazione dei vincitori, con l'immane Gioc a jouer di Cecchetto, una canzone che è un marchio di fabbrica e che, abbastanza inaspettatamente, accompagna ogni apparizione pubblica del famoso dj.



Mike Bongiorno

Mimmo Chianura/Agf

RITORNI. Chiambretti: «Da Bongiorno mi aspetto un vero exploit»

La Rai conferma: Mike al festival

VALERIA TRIGO

ROMA. È ufficiale. Accanto a Piero Chiambretti sarà Mike Bongiorno a condurre il 47esimo festival della canzone italiana di Sanremo. Lo ha comunicato ieri il capostruttura di Raiuno, Maffucci, accreditando così alcune voci già in circolazione. Rilancia, il festival, all'indomani del brutto episodio sulle votazioni della passata edizione. E rilancia una coppia che più inedita non si può. «Il festival riporterà il polarissimo Mike alla Rai dopo 17 anni, su quello stesso palcoscenico che lo ha visto protagonista e presentatore per ben dieci volte, l'ultima nel 1979», ha detto Maffucci. All'Ariston, intanto, già si provano le inquadature per l'ingresso di Mike, che ha scelto la seconda serata di

Sanremo Giovani per comparire per la prima volta insieme a Chiambretti e dare l'atteso annuncio. E Piero il terribile, già disponibile ai primi commenti, dichiara che «Raiuno sceglie stavolta un Sanremo coraggioso, all'insegna del nuovo».

Come sarà esattamente il prossimo festival è ancora presto per dirlo, ma l'ex Postino di Raitre ha già qualche idea: «Vorrei un Sanremo non solo di canzoni, pieno di roba. Certo, il confronto con Baudo aleggerà in sala e resto comunque del parere che le canzoni siano l'essenza di una manifestazione come questa, ma non per questo dobbiamo pensare che lo splendido meccanismo messo in piedi da Pippo

sia un punto di riferimento obbligato». Cinque le serate anche il prossimo anno. Serate che saranno anche, inevitabilmente, di gag e scherzi nel rapporto tra i due conduttori. «Mike rappresenta la tv, Sanremo rappresenta la tv. Abbiamo un bel monolite che verrà festeggiato all'Ariston in febbraio», sottolinea ancora Piero Chiambretti. «Ma non voglio terrorizzare Mike», spiega - non pensate che tutto il festival sarà giocato sui nostri duetti, anche se il ritorno di Bongiorno alla Rai, accanto a me, vuol significare anche da parte sua la voglia di giocare ad una parte che non sia solo la sua. Da lui mi aspetto un vero e proprio exploit».

E la musica? «Spero di averla tutta, quella bella, quella d'autore, quella brutta che fa sorridere. La

folk, la rap, il pop, la melodica, ma non sta a me decidere quali cantanti invitare», precisa Chiambretti. Sulle presenze femminili da affiancare ai due vige ancora qualche riserva. Va sempre forte l'ipotesi Valeria Marini, ma è ancora presto per dare conferme. Tutti contenti, dunque. Eccetto il solito «guastafeste» Antonio Ricci che commenta così la strana coppia: «Hanno cercato con cinismo un anziano da sacrificare al vampiro Chiambretti. E hanno preso il povero Mike. Già mi immagino le battute di Piero, dal cedere alla prostata, dal parucchino alla sordità. Sarà un tiro all'anziano, ma la cosa più vecchia, a questo punto, è proprio Chiambretti. Mi sa che quest'anno *Striscia* non sarà a Sanremo. Chi vincerà tra i due? Mike, naturalmente».

Laurea honoris causa per Dario Fo

La prestigiosa università di Westminster ha conferito una laurea honoris causa a Dario Fo per il suo contributo allo sviluppo dell'arte scenica.

Youssou'n Dour ferito in incidente d'elicottero

Il cantante africano Youssou'n Dour è rimasto ferito in un incidente d'elicottero avvenuto in Svezia. Sta bene ma non potrà partecipare a Sanremo Giovani.

Maxi-episodio per «Dallas» alla tv Usa

Per una sera sola ma con un maxi-episodio di due ore torna *Dallas*, telefilm culto degli anni Ottanta interrotto nel '91 dopo 13 anni di programmazione. Lo trasmette stasera la Cbs.

Il professor Eddy Murphy fa pubblicità

La Federconsumatori accusa // professore matto di pubblicità occulta. Incriminate le note barrette di cioccolata che Eddy Murphy estrae da un cassetto. La Uip si giustifica: «Non possiamo modificare la copia del film per l'Italia».

Operata al cuore la figlia di Sly Stallone

Sta bene Sophia Rosa Stallone, dieci mesi, operata al cuore per una malformazione cardiaca. «Due miracoli in dieci settimane: la nascita di mia figlia e la sua rinascita» ha commentato l'attore americano.

Michael Jackson si sposa a sorpresa

Michael Jackson ha sorpreso tutti sposando la sua amica Debbie Rowe, un'infermiera che aspetta un bambino da lui. Le nozze sono state celebrate a Sydney.

Attenzione: ti resta ancora poco tempo.

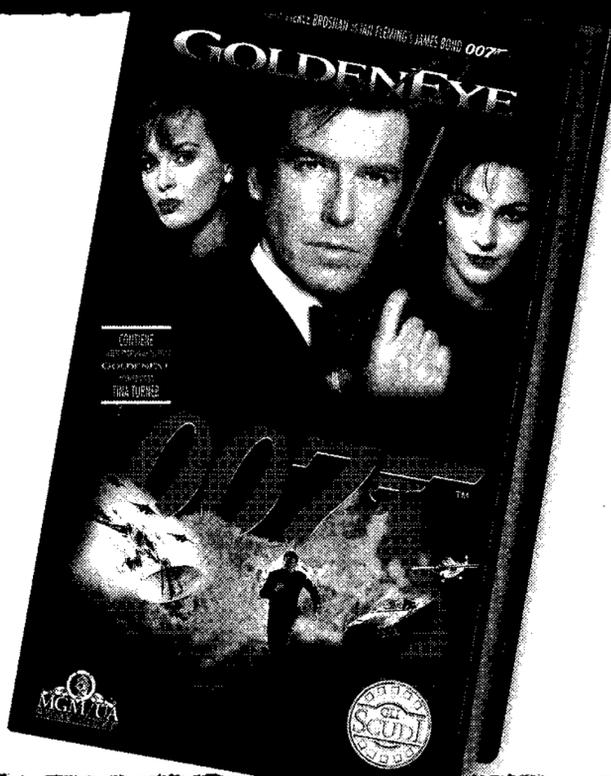
Cosa succede quando James Bond si lega a sentimenti come l'amicizia, la fiducia e la passione per la famiglia?

Pierce Brosnan, Famke Janssen e Izabella Scorupco in "GoldenEye", regia di Martin Campbell.

Torna il più irresistibile ed affascinante agente segreto dello schermo, in un'avventura dalla trama mozzafiato.

In videocassetta a £. 32.000.

"Gli Scudi" sono distribuiti da Warner Home Video.



MEGASCHERMO
GRANDI FILM IN GRANDE



EMOZIONI ASSOLUTAMENTE DA AVERE

Per sapere dove trovare "Gli Scudi"

Numero Verde **167-728341**